



**Carlos Moreno**

## «Una felice prossimità per il benessere urbano»

testi di **Ornella Sgroi**

Rispettare la persona, la città e l'ambiente passa anche attraverso la mobilità. Nella «città dei 15 minuti» immaginata dall'urbanista franco-colombiano Carlos Moreno, professore di Urbanistica e Teoria dell'Innovazione presso la Sorbona di Parigi «Questa teoria mira a una riconciliazione — spiega Moreno — per combattere il cambiamento climatico, per vivere dignitosamente le città e allo stesso tempo favorire lo sviluppo di attività economiche più locali, una maggiore inclusione sociale e lo sviluppo di un quartiere e di un vicinato più pacifico, città più vivibili insomma». Il centro della questione è la prossimità. Una «felice prossimità» come la definisce lo studioso, per «rispondere a sei bisogni essenziali: vivere in buone condizioni, lavorare senza lunghi spostamenti giornalieri, offrire all'economia del territorio lavori e materie prime locali, offrire più servizi medici di prossimità per la prevenzione, sviluppare una maggiore educazione culturale con scuole, licei, cinema, e godere dello spazio pubblico per le persone e non per le automobili». Per ottenere questa «equità» è necessario «sviluppare un senso di appartenenza alla città o al territorio e un senso amichevole di identità tra i cittadini. C'è troppa solitudine, invece dobbiamo creare maggiore solidarietà e partecipazione alla comunità, così genereremo anche maggiori attività locali, più interazioni sociali e soprattutto miglioreremo la qualità della vita di ciascuno grazie alla prossimità». A incidere fortemente sono proprio le dinamiche della quotidianità, sempre più frenetica e sempre meno salutare. «Troppe persone ogni giorno accettano l'inaccettabile, sacrificando i rapporti familiari, le attività personali, gli amici, perdendo ore e ore per spostarsi da casa al lavoro, relegando tutto al weekend. Con la città dei 15 minuti, invece di vivere per lavorare, vogliamo restituire tempo utile al benessere della persona». Mettendo tutto a portata di mano, nel quartiere, e riducendo distanze e spostamenti. Con un importante impatto sulla **sostenibilità** ambientale. «Se vogliamo ridurre l'inquinamento, dobbiamo cambiare la nostra mobilità cittadina», conclude Moreno. «Le città sono le principali produttrici di CO<sub>2</sub> e la questione dei trasporti è primaria per ridurre le emissioni. La città dei 15 minuti permette di trasformare l'attuale mobilità "costretta" nelle auto personali in una mobilità "scelta", usando mezzi pubblici, bici o andando a piedi. Non è una punizione, ma un diverso stile di vita».



La città dei 15 minuti aiuta a sviluppare l'identità collettiva di quartiere, favorendo la rinascita di attività locali e più interazioni sociali



**Carlos Moreno**, urbanista franco-colombiano, è professore di Urbanistica e Teoria dell'Innovazione e alla Sorbona di Parigi